

Bellarmin au P. Carminata.

Rome, 6 Août 1599.

/ Molto R^{do} in Christo Padre. Rispondo alla lettera di V. R. delli
 5 di luglio. Anteposi lo stato de' Vescovi à quello de' Cardinali, quan-
 to alla sicurtà, perchè così mi pareva: credo che mi sono ingannato,
 ma la causè perche veggo il pericolo de' Cardinali, e non veggo quello
 5 de' Vescovi così da presso. Il negotio della mula non fu per gratia,
 ma da vero, perche io prima havevo ha povertà in voto et hora l'hò in
 re; et san Paulo dice: Vestra abundantia horum inopiam suppleat. Ma
 poco importa, perche Monsignor X Tarugi mi presta la sua, et così hò
 la mula senza farci spesa. La congregatione generale non è esclusa, ne
 10 differita, ma solo si è ordinato che venghino a maggio i Procuratori,
 et allora N.S. si risolverà, se vorrà che venghino li due terzi che
 resteranno al novembre, si che V. R. non si risolva così presto di
 non trovarsi à Roma l'anno santo. I morti della Compagnia me li fò
 dare, e gli dico le messe, come anco dico le messe consuete d'ogni
 15 mese et ogni settimana. Il santo non lo pigliano, perche fò ancora io
 in casa questa devotione di dar' in casa il Santo à tutta la famiglia:
 pure mi piace farmelo dare dalla casa, et potria portarlo quello che
 viene ogni mese^e per uno scudo e qualche giulii che gli dò in segno
 di quello che farei, se havessi con che farlo. Ma ben dico a V.R. che
 20 non hò desiderio nissuno d'havere. Gli dò buona nuova delle Parrocchie
 di Palermo: ci hò durato fatica, et già la Congregatione ha risoluto
 d'accettare la fondatione et dare il ius patronato. Gli dò anche nuo-
 va che si è spuntato che la Congregatione de' Riti habbia decretato
 che si dia la commissione apostolica per esaminare i testimonii del-
 25 la vita et miracoli del nostro B.P. Ignatio: talchè iacta sunt funda-
 menta Canonizationis. Ancora in questo ci hò durato non poca fatica,
 facendo broio più volte con i Cardinali della Congregatione. Ma più
 si deve questo beneficio al cardinale Aldobrandino et Cardinal Baronio
 che à me. Intenderà d'altri quello che si fece il giorno della memo-

/ ria anniversaria d'esso B.P. Ignatio, cioè come l'amico di V. R. fece un poco di sermone in chiesa ianuis clausis in presentia de'nostri e del card. Baronio, et come poi detto Cardinal Baronio baciò più volte la terra del sepolcro del N.B.P. et poi salito in una scaletta, attaccò sopra il sepolcro una bella imagine dell'istesso Santo Padre e due tavolette di miracoli, et il giorno seguente nella Chiesa della Vallicella nel suo sermone predicò ancora esso alcune cose del medesimo Padre, chiamandolo sempre B. Ignatio, et finalmente nella Congregazione de'Riti due giorni dopò, difese con molta efficacia questo suo fatto, affermando d'haverlo fatto da se, senza che nissuno de'Nostri gli havesse parlato. Veramente questo buon Cardinale è tanto della Compagnia quanto ogn'uno di noi. V.R. preghi Dio per lui, et più per me, che ne ho più bisogno. Di Roma li 6 d'agosto 1599.

Archiv. Postul. Recueil Carmin. lettre 3. Trad.fr^{se}: Couderc, t.II, p.